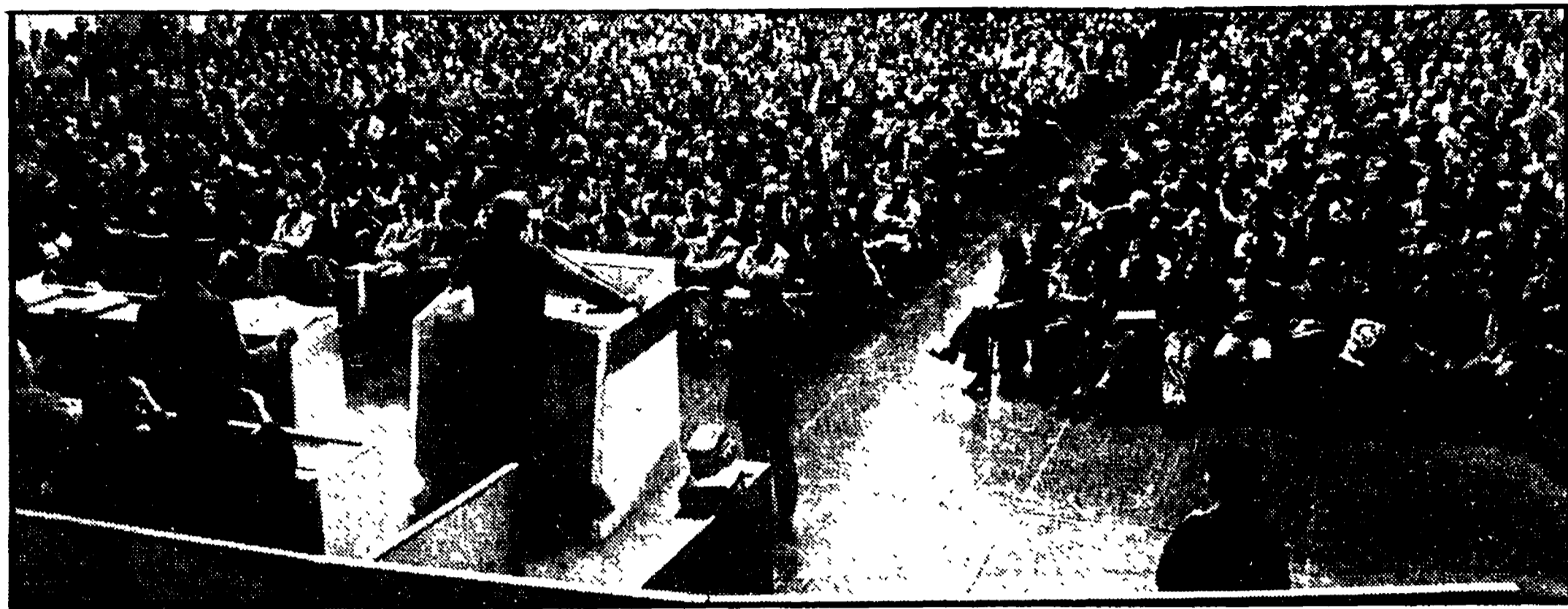


Si è aperta ieri a Roma la Conferenza nazionale del PCI sulla casa

Otto punti per uscire dall'emergenza

Rilancio del piano decennale, nuovo regime dei suoli, risparmio-casa, nuovi sistemi di tassazione, riforma del feudo canone, modifica alla legge per le zone terremotate - Libertini denuncia le responsabilità del governo

ROMA - Il problema della casa deve divenire secondo il PCI una grande questione nazionale. L'impegno dei comunisti per porre al centro dell'attenzione questo drammatico problema sociale dei nostri giorni si avverte quasi fisicamente nella grande platea del Palasport dove ieri alla presenza del segretario generale Berlinguer, si è aperta la conferenza nazionale del PCI sulla casa.



ROMA - Un aspetto della platea del Palasport durante la conferenza nazionale del PCI sulla casa

Apprendo i lavori, Armando Cossutta della direzione del PCI ha sottolineato tre fatti: l'irresponsabile inerzia e sordità del governo sull'emergenza-casa che sta creando le premesse per un pericoloso aumento delle tensioni sociali; gli ostacoli alla programmazione e soprattutto all'edilizia pubblica; l'esigenza di sviluppare un nuovo e grande movimento di lotta, e di riforma per risolvere finalmente il problema della casa.

tata denuncia dell'aggravarsi, spesso drammatico, del problema della casa (crisi del mercato, difficoltà della produzione, ondata di sfratti e di disdette). Libertini ha accusato il governo di essere inerte, privo di iniziative e di scelte. Con ciò favorendo una «questione casa» una aspra offensiva che mira a far saltare il progetto riformatore e riaprire la via alle peggiori forme di speculazione, a un'ulteriore devastazione del territorio e che, se vincesse, sancirebbe l'emarginazione dei meno abbienti dal diritto alla casa.

In questo quadro i comunisti difendono il movimento riformatore e lo spirito delle leggi che esso ha prodotto. Ma - ha sottolineato Libertini - la politica di riforma e le sue leggi vanno liberate da astrattezze, complicazioni procedurali. I comunisti ritengono necessario in questo periodo di crisi la regolazione del mercato, ma non pensano che essa sia risolutiva: risolutivo è lo sviluppo inteso come costruzione di nuovi alloggi, recupero del vecchio patrimonio, servizi, riassetto del territorio, trasporti, difendendo i cittadini dall'emarginazione e dalla ghettoizzazione, arrestando gli scempi edilizi e la devastazione del territorio. Ciò è tanto più vero dopo la tragedia del terremoto, che costituisce una assoluta priorità nazionale.

Partendo da questa base, Libertini ha esposto la piattaforma comunista articolata in questi punti: 1. Rifinanziamento, rilancio e semplificazione del piano decennale della casa garantendo la costruzione ed il recupero di 100.000 alloggi

slazione più efficace, snella, operativa. I comunisti hanno presentato la loro proposta. Ciò esige che si affronti il problema dell'abusivismo, in discussione al Senato, inseguendo la lotta contro il grande abusivismo di speculazione ed offrendo una adeguata sanatoria ai cittadini che, specialmente nel Mezzogiorno, hanno costruito evadendo la legge per mancanza di strumenti urbanistici e per esigenze vitali.

rischiano di non essere rinnovati almeno un milione di contratti, vi è poi il livello degli affitti e i meccanismi di indicizzazione che stanno portando i canoni a punte intollerabili per decine di migliaia di famiglie di lavoratori. Non possiamo far finta di non vedere: si impongono misure di «raffreddamento» dell'affitto. Dinanzi all'attuale dramma degli sfratti noi proponiamo la graduazione facendo coincidere l'esecuzione con la disponibilità di alloggi alternativi. Questo tipo di soluzione però è insufficiente. La via giusta è la revisione della legge di equo canone, agendo per restringere l'area delle disdette e degli sfratti.

recupero del tessuto urbano. Il vice presidente della Lega delle Cooperative Dragone ha denunciato il rincaro ingiustificato dei costi di costruzione che rende inaccessibile la prima casa: un lavoratore, oggi, deve sborsare da 20 a 30 milioni come anticipo ed accollarsi per vent'anni, mutui da 200 a 500 mila lire al mese. Occorre, dunque, rilanciare la programmazione operando a sostegno delle imprese. In questo senso va valorizzata e sostenuta l'esperienza della cooperazione che ha mobilitato in tre anni 1.500 miliardi di risparmio privato che permetteranno la realizzazione di oltre 40 mila alloggi in tre anni.

Il mila sfratti entro l'anno, 800 mila cittadini in abitazioni abusive, 176 mila famiglie in stato di sovraffollamento grave, 25 mila famiglie in coabitazione, questa la drammatica realtà di Roma, cui si è riferito l'assessore alla casa Benigni. La giunta di sinistra non è rimasta inerte: basta dire che in sei mesi ha assegnato 3.000 alloggi agli sfrattati, 2.800 alle famiglie in baracche e pochi giorni fa ha concluso un accordo con sindacati, imprenditori e cooperative per la costruzione di 80 mila vani l'anno. I lavori inizieranno subito.

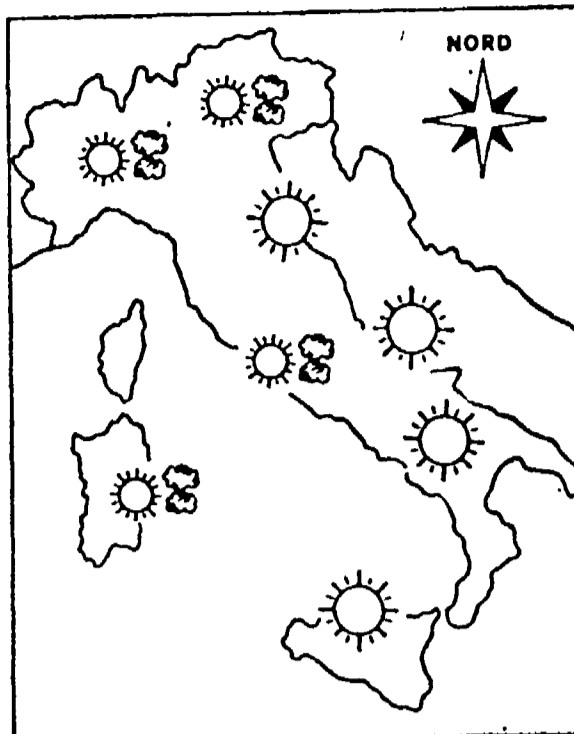
Dietro l'inerzia del governo - ha detto Milani del PdUP - si cela l'intenzione di invalidare l'intero sistema di programmazione ed avviare un processo di controriforma. Spetta alla sinistra giungere ad un impegno unitario per un'inversione di rotta. Il ministro dei LL.PP. Nicolazzi ha esposto le linee del suo progetto casa. In realtà questo progetto non ha ancora la copertura finanziaria che gli viene negata dal ministro del Bilancio Andreatta, per cui la ventilata costruzione di 90 mila alloggi (10 mila in meno di quelli previsti dal piano decennale) è oltre tutto in forse. Nel discorso di Nicolazzi vi sono tardive ammissioni sulla validità del piano decennale. Tardive perché a Nicolazzi si deve il varo del tentativo antiprogrammatore e antiriformatore della legge d'emergenza. Si è quindi perso un anno e mezzo. Si è ritardata l'attuazione del piano decennale e le case non sono state realizzate.

Claudio Notari

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: City and Temperature. Cities listed include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Falconara, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Roma F., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, R. Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.



SITUAZIONE - Sull'Italia la pressione atmosferica si aggira intorno ai valori normali, ma tende a diminuire leggermente per l'avvicinarsi di una debole perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale. E' seguita da un'altra perturbazione più intensa, che dalla penisola Iberica si dirige verso il Mediterraneo centro occidentale.

Sirio

Advertisement for 'Il PCI ha sessant'anni. Conversazione con Umberto Terracini tra cronaca e storia. QUANDO DIVENTAMMO COMUNISTI. Ultimo grande testimone e protagonista della fondazione del PCI, Umberto Terracini ripercorre, attraverso il libero e drammatico racconto della sua militanza, i momenti cruciali della storia del Partito, dalla formazione del primo gruppo dirigente al compromesso storico, al processo che ha condotto alla "sterzata" dei nostri giorni. A CURA DI MARIO PENDINELLI RIZZOLI EDITORE

Prime significative risposte ad un grande dramma. Nelle città dove governa la sinistra. L'esempio di Firenze nell'intervento di Gabbuggiani - Cosa si è fatto a Pesaro - A Bari e Palermo le giunte di centro-sinistra lasciano marcire i problemi e aggravano il disordine urbano. ROMA - Alcune forze imprenditoriali ed importanti settori di stampa cercano di accreditare, soprattutto negli ultimi tempi, un'idea semplicistica: se per gli italiani è sempre più difficile avere una casa e sempre più facile perdere quella che hanno, la responsabilità è senza dubbio dei vari governi, ma anche i Comuni, anche le Regioni - senza alcuna distinzione - fanno la loro parte per aggravare il nodo. La morale è semplice: sono tutti più o meno consapevolmente complici di una tragedia nazionale; il dramma casa azera le differenze e le responsabilità e un'amministrazione guidata dalla DC vale in fondo quanto una di sinistra. Dai microfoni del Palasport, in questa conferenza nazionale del PCI sui problemi della casa, molti hanno portato le esperienze delle loro città: nel voluminoso materiale documentario consegnato ai convegnisti buona parte è dedicata proprio alla situazione abitativa di vari centri del paese. Una cosa si capisce con chiarezza: soprattutto di fronte alla tragedia della casa le differenze di governo, anche locale, contano; c'è modo e modo di affrontare problemi quasi sempre grossi, quasi sempre

BANCO LARIANO. Società per Azioni - Sede in Como Piazza Cavour n. 15. Capitale Sociale L. 50.000.000.000 interamente versato. Iscritta al Tribunale di Como al n. 645 del Registro Società. CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA. I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale in Como, piazza Cavour n. 15, per il giorno 11 aprile 1981 alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, per il 18 aprile 1981 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora, con il seguente ORDINE DEL GIORNO: 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 2) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1980 e deliberazioni relative; 3) Nomina degli Amministratori per il triennio 1981-1983; eventuali relative autorizzazioni; 4) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente, previa determinazione dell'emolumento annuale per i Sindaci effettivi. Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli Azionisti che avranno depositato le azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso le casse delle filiali del Banco e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. per il Consiglio di Amministrazione IL PRESIDENTE cav. lav. dott. Mario Rubatto

Domani sera treni fermi in Calabria mentre il 26 si bloccano bus, aerei e traghetti. Per i trasporti si preannuncia un «giovedì nero». Roma - Un'altra giornata difficile, ieri, per i trasporti urbani e extraurbani. Ovunque, sia pure con orari diversi, i servizi sono rimasti bloccati, mediamente, per tre ore con il consueto strascico di ingorghi del traffico, di ritardi al lavoro, a scuola o nei ritorni a casa. E non è, purtroppo, che la situazione accenni a migliorare. Nella settimana entrante gli autotrasporti saranno in programma un sciopero nazionale del 24 ore. Tram, autobus, metropolitane saranno quindi nuovamente fermi il 26 marzo. Lo stesso giorno saranno bloccati anche tutti i voli Alitalia e Alti per lo sciopero degli assistenti e tecnici di volo aderenti a CGIL, CISL, UIL e autonomi. I tecnici di volo scioperano anche nella giornata del 25 con inevitabili disagi su alcuni collegamenti internazionali. Per il 24 ore fra la sera del 25 e la mattina del 26 si fermeranno anche i traghetti che collegano il continente e le isole. L'azione di lotta rientra nel programma di scioperi della Federazione marinara CGIL, CISL, UIL per il rinnovo del contratto di lavoro. Il quadro delle difficoltà nel settore dei trasporti si completa con lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti a FILT-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL, indetto nel comparto della Calabria a partire dalle 21 di domenica, 21. Nel comparto aereo il Consiglio dei delegati Alitalia e Alti di Fiumicino ha proclamato lo stato di agitazione del personale di terra e una prima azione di sciopero (quattro ore ogni turno) il 3 aprile. Ancora una settimana, dunque, di grosse difficoltà in un settore che da tanti mesi si trova nell'occhio del tifone. Martedì prossimo - ha annunciato il compagno Armando Sarti, presidente della CISPEL - su richiesta della stessa confederazione il comitato ristretto della commissione Finanze e Tesoro della Camera (sta esaminando provvedimenti finanziari per gli enti locali) incontrerà i ministri Andreatta (Tesoro), Formica (Trasporti) e Foschi (Lavoro) per esaminare le norme di legge per il settore dei trasporti urbani ed extraurbani. Un tentativo del Parlamento di mettere d'accordo ministri che appaiono in completo disaccordo fra loro, come confermato dalle recenti dichiarazioni di Andreatta, contrarie a qualsiasi confronto sulla vertenza autotras-

orlando i gelati che fan più dolce stare in casa. G. I. g.